

12. sollecita il Comitato a migliorare ulteriormente la trasparenza delle sue operazioni e ad includere tutti i dati disponibili sulle missioni intraprese dai suoi membri nella relazione annuale di attività riportando le spese nel dettaglio;
13. invita il Comitato a prendere parte al futuro accordo interistituzionale sul tema del registro per la trasparenza obbligatorio;
14. rileva con apprensione il costante squilibrio di genere nelle posizioni direttive di livello superiore e intermedio (25/75 % nelle posizioni direttive di livello superiore e 38/62 % in quelle di livello intermedio); invita il Comitato migliorare l'equilibrio di genere al suo interno e a riferire all'autorità di scarico circa i provvedimenti adottati per affrontare tale questione, nonché i risultati ottenuti;
15. nota con soddisfazione il buon equilibrio geografico nelle posizioni dirigenziali;
16. esprime profonda preoccupazione per l'elevato numero di giorni di congedo di malattia del personale del Comitato; invita il Comitato a valutarne le ragioni, a focalizzare la governane delle sue risorse umane per migliorare la situazione e rendere più mirate le sue attività orientate al benessere, al fine di coinvolgere quanti più membri del personale possibile al fine di prevenire questo tipo di assenteismo;
17. è preoccupato che le raccomandazioni dell'audit in relazione alle prestazioni dei progetti IT applicati internamente non siano attuate in modo adeguato; invita il Comitato a correggere tale situazione senza ulteriori indugi;
18. accoglie con favore la presentazione di dati di traduzione conformemente alla metodologia armonizzata stabilita dal comitato interistituzionale della traduzione e dell'interpretazione; prende atto della revisione in corso del codice di condotta in materia di traduzione, da effettuare insieme al Comitato economico e sociale europeo;
19. osserva che il tasso di esternalizzazione della traduzione è salito dal 2,57 % nel 2014 a quasi il 10 % nel 2015, a causa del trasferimento di personale al Parlamento a norma dell'accordo; invita il Comitato a valutare il rapporto costo/efficacia del nuovo regime attualmente in pratica;
20. prende atto dell'adozione da parte del Comitato delle norme in materia di denunce di irregolarità nel dicembre 2015; nota altresì che nel 2015 è stato aperto un fascicolo in materia di denunce di irregolarità; chiede alla Commissione di tenere il Parlamento informato sugli sviluppi di tale caso;
21. ritiene sia fondamentale che il Comitato dia un seguito immediato alle due sentenze del Tribunale della funzione pubblica ⁽¹⁾ e alla relazione sul caso dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode ⁽²⁾, alla relazione dell'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali della Commissione ⁽³⁾ e alle risoluzioni del Parlamento ⁽⁴⁾ e che giunga a una soluzione equa, onorevole e giusta prima della fine del 2017 nel caso dell'ex revisore interno del Comitato che aveva denunciato un'irregolarità;
22. ritiene sia fondamentale che il Comitato collabori con il Comitato economico e sociale europeo per dare un seguito immediato alla sentenza del Tribunale della funzione pubblica in un caso di molestie che vede coinvolti funzionari di entrambe le istituzioni ⁽⁵⁾, che riferisca al Parlamento circa i progressi compiuti e che riesami le procedure di gestione di eventuali denunce future per molestie in modo da garantire che tali procedure siano conformi alla giurisprudenza del Tribunale della funzione pubblica;
23. prende atto con grande soddisfazione dell'impegno e dei risultati finora conseguiti nel migliorare l'impronta ambientale del Comitato e del rinnovo della certificazione relativa al sistema di ecogestione e audit (EMAS);
24. prende atto dell'impegno dimostrato dal Comitato e dei risultati raggiunti in termini di potenziamento della sua politica di informazione e di comunicazione;
25. si compiace delle informazioni sulla politica immobiliare del Comitato nella sua relazione annuale di attività, in particolare dato che è importante che i costi di tale politica siano opportunamente razionalizzati e non risultino eccessivi.

⁽¹⁾ Sentenza del Tribunale della funzione pubblica del 7 maggio 2013, causa F-86/11 (ECLI:EU:F:2011:189) e del 18 novembre 2014, causa F-156/12 (ECLI:EU:F:2014:247).

⁽²⁾ Relazione finale dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode dell'8 ottobre 2003.

⁽³⁾ Relazione dell'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali della Commissione dell'8 maggio 2008.

⁽⁴⁾ Risoluzioni del Parlamento del 29 gennaio 2004 (GU L 57 del 25.2.2004, pag. 8), del 21 aprile 2004 (GU L 330 del 4.11.2004, pag. 153), del 12 aprile 2005 (GU L 196 del 27.7.2005, pag. 54), del 27 aprile 2006 (GU L 340 del 6.12.2006, pag. 44), 29 aprile 2015 (GU L 255 del 30.9.2015, pag. 132) e del 28 aprile 2016 (GU L 246 del 14.9.2016, pag. 152) a sostegno del caso concernente il revisore interno del Comitato.

⁽⁵⁾ Sentenza del Tribunale della funzione pubblica del 26 febbraio 2013, causa F-124/10: *Vassiliki Labiri/Comitato economico e sociale europeo (CESE)* (ECLI:EU:F:2013:21).

